

Le forme indefinite del verbo

Infinito, participio, gerundio, gerundivo, supino

Livello alto

a cura di Andrea Balbo

- Tabella sinottica dei modi e dei tempi
- Concetto di aggettivo e sostantivo verbale
- Uso dei modi indefiniti latini e dei loro tempi

Le forme indefinite del verbo

Esaminiamo
ora la
corrispondenza
fra modi
indefiniti latini
e italiani.

Come puoi
vedere la
somiglianza è
molto meno
precisa che per
i modi finiti.

	Modi indefiniti	
	Latino	Italiano
Infinito	presente	presente
	perfetto	passato
	futuro	non esiste
Participio	presente	presente
	perfetto	passato
	futuro	non esiste
Gerundio	sostantivo	
	verbale	senza distinzione temporale
		presente
Gerundivo	aggettivo verbale	non esiste
	senza distinzione temporale	
Supino	senza distinzione temporale	non esiste

Sostantivo e aggettivo verbale

- Nella diapositiva precedente abbiamo classificato il gerundio come un sostantivo verbale e il gerundivo come aggettivo verbale. Cosa vuol dire?
- Il gerundio si comporta come un sostantivo neutro singolare a declinazione ridotta: è privo di nominativo e vocativo.
- Il gerundivo è invece un aggettivo di prima classe a declinazione completa e concorda in genere, numero e caso con il sostantivo a cui si riferisce.
- Di conseguenza, il gerundio e il gerundivo si possono confondere solo se si è in presenza di forme singolari neutre al genitivo, dativo, accusativo e ablativo.
- Propriamente anche il supino è un sostantivo verbale e il participio è un aggettivo verbale.

Caratteristiche e usi principali dell'infinito - 1

- L'infinito latino ha tre tempi e può avere un uso nominale e verbale.
- Quando ha valore nominale è usato come sostantivo e può assumere varie funzioni sintattiche (soggetto, oggetto).
- Es. *Vivere pulchrum est* = Vivere è bello (soggetto)

Caratteristiche e usi principali dell'infinito - 2

- Quando ha valore verbale, l'infinito può trovarsi in frase principale, essere retto da un verbo servile o costituire il predicato di una subordinata infinitiva.
- In una principale esse ha valore storico (ovvero sostituisce l'imperfetto indicativo nelle narrazioni) o esclamativo (indica un'esclamazione).
- Es. *Romani fortiter pugnare* = I Romani combattevano fortemente (inf. storico)
Hominem tam malum esse! = Un uomo essere così cattivo! (inf. esclamativo)

Caratteristiche e usi principali dell'infinito - 3

- Quando è retto da un verbo servile si traduce sempre all'infinito:

Es. *Pater loqui vult* = Il padre vuole parlare

- Quando costituisce il predicato di una subordinata ha valore relativo e si traduce con l'indicativo o con il congiuntivo; il presente indica un'azione contemporanea alla reggente, il perfetto una anteriore, il futuro una posteriore.

Es. *Scio te hoc fecisse* = So che tu hai fatto questo

Puto te hoc dixisse = Ritengo che tu abbia detto questo

Caratteristiche e usi principali del participio -

1

- Anche il participio può avere un valore nominale o verbale.
- Quando ha valore nominale può essere un sostantivo o un aggettivo oppure una relativa implicita. Nel secondo e nel terzo caso concorda con il sostantivo a cui si riferisce in genere, numero e caso.

Es. *Video sapientem* = Vedo un saggio (sost.)

Video sapientem virum = Vedo un uomo saggio (agg.)

Video virum ab omnibus amatum = Vedo un uomo che è amato da tutti (rel. impl.)

Caratteristiche e usi principali del participio -

2

- Quando ha valore verbale può avere due funzioni:
 - Particípio congiunto

Assume questo nome quando si collega morfologicamente a un termine della proposizione reggente e assume la funzione di predicato di una subordinata circostanziale implicita.

- Particípio assoluto
 - Assume questo nome quando non si collega morfologicamente a un termine della proposizione reggente e assume la funzione di predicato di una subordinata circostanziale implicita; in latino si esprime in caso ablativo (ablativo assoluto)

Es. *Caesar hostes videns in eos impetum fecit* = Cesare, vedendo i nemici, li attaccò

Relictis castris, milites iter ad oppidum fecerunt = Lasciato l'accampamento, i nemici si diressero verso la città.

Caratteristiche e usi principali del participio -

3

- Il participio futuro ha tre valori principali:
 - Imminenza (espressa dalla perifrasi “stare per” + infinito)
 - Intenzione (espressa dalla perifrasi “aver intenzione di”)
 - Destinazione (espressa dalla perifrasi “essere destinati a”)
- Il valore intenzionale è molto simile a quello finale e il participio futuro può perciò spesso essere tradotto con una prop. finale implicita:

Es. *Mitto legatum hoc dicturum* = Mando un ambasciatore per dire questo

- Insieme con il verbo *sum*, il participio futuro dà vita alla costruzione perifrastica attiva, che ha i medesimi valori precedentemente enunciati :

Es. *Hoc facturus sum* = Sto per fare questo / Ho intenzione di fare questo / Sono destinato a far questo.

In italiano sono sopravvissuti alcuni fossi di participio futuro come “futuro”, “venturo”, “nascituro”.

Caratteristiche e usi principali del gerundio

- Il gerundio, come abbiamo detto, è un sostantivo verbale. Esso si usa per esprimere la flessione dell'infinito nei casi genitivo, dativo, accusativo e ablativo.

Es. *Cupidus legendi libros eram* = Ero desideroso di leggere libri.

- A volte il gerundio assume una funzione strumentale all'ablativo e può essere tradotto con il gerundio italiano.

Es. *Multa quaerendo reperiunt* = Cercando trovano molte cose

Caratteristiche e usi principali del gerundivo - 1

- Il gerundivo invece, in qualità di aggettivo verbale, assume una funzione attributiva e una predicativa.
- Nella funzione attributiva serve a qualificare i sostantivi indicando l'azione che deve essere compiuta.

Es. *Nautae tamen reparandae classis cogitationem non deposuerunt* = I marinai tuttavia non smisero di pensare alla riparazione della flotta (a riparare la flotta).

Caratteristiche e usi principali del gerundivo - 2

- Nella funzione predicativa il gerundivo indica il fine di un'azione in correlazione con verbi come *trado*, "affido", *do*, "do", *curo* "curo", *permitto*, "concedo".

Es. *Domina dedit puellam mihi amandam* = La padrona mi diede la fanciulla da amare.

Caratteristiche e usi principali del gerundivo - 3

- Si qualifica come funzione predicativa anche la costruzione perifrastica passiva, che esprime l'idea di dovere/necessità.
- Il gerundivo, accompagnato da *sum*, si comporta da nome del predicato e concorda in genere, numero e caso con il soggetto, *sum* è la copula e concorda nel numero e nella persona con il soggetto. Il complemento d'agente è espresso in dativo. In italiano la traduzione predilige la forma attiva.
Es. *Patria amanda est nobis* = Dobbiamo amare la patria (lett. la patria deve essere amata da noi).
- A volte può mancare il soggetto personale. In questo caso nella perifrastica passiva il gerundivo viene posto al neutro singolare il verbo sum alla III persona singolare.
Es. *Eundum est ad meliora* = Bisogna andare verso il meglio

Tracce di gerundivo in italiano

- Alcuni sostantivi italiani derivano dal gerundivo latino, per l'idea di dovere in essi presente.
- Es. agenda = cose da fare, dividendo = elemento da dividere, educanda = bambina da educare, mutande = cose da cambiare, propaganda = cose da propagare.

Caratteristiche e usi principali del supino

- Il supino è un sostantivo verbale in accusativo usato esclusivamente per esprimere una proposizione finale implicita in dipendenza da verbi di moto.

Es. *Romani miserunt legatos pacem **petitum*** = I Romani mandarono ambasciatori a chiedere la pace.

- Il supino passivo, che assume la forma di ablativo di limitazione, si trova quasi solo preceduto da aggettivi al neutro singolare.

Es. *Horribile visu*, “orribile a vedersi”, *incredibile dictu* “incredibile a dirsi”.